

A suscitare una carezza

È quasi sempre un'altra carezza;

e più le carezze si moltiplicano

più la tenerezza si accende

come un fuoco che scalda

e orienta la persona al di sopra di sé,

verso l'Altro.

È

Una riflessione che mi ha colpito subito e che ho fatto mia, pensando alla mia relazione.

Quanto È vera! Spesso noi, io almeno, tendiamo a focalizzarci su quello che l'altro fa o dovrebbe fare, sul suo comportamento. Invece forse non dovremmo sprecare energie a giudicare l'altro/a. Non serve e spesso ci porta a vedere solo i difetti.

Dovremmo invece scegliere di amare sempre e comunque. Allora, forse, qualcosa nell'altro/a davvero cambia.

Io penso a tutte le carezze che la mia sposa mi ha riservato anche quando non me le meritavo. Mi ha sempre amato con lo stile di Gesù¹, cioè sempre e per prima.

Ecco, se ho cambiato qualcosa nel mio atteggiamento nei suoi confronti non È stato per i rimbrotti o per le litigate, ma per quelle carezze incondizionate e a volte immeritate.

Da l'È nato in me un sentimento di gratitudine verso di lei, un desiderio di restituire quanto lei mi stava dando. Un amore così bello proprio perché riesce ad andare oltre le mie miserie e mancanze.

Un amore che mi fa alzare gli occhi al Cielo perché ha il sapore dell'È amore del Padre, un amore senza condizioni capace di accogliere tutto di me anche le parti meno belle.

Antonio e Luisa